

Il Pronto soccorso del San Timoteo di Termoli scoppia e gli operatori sanitari lanciano una richiesta di aiuto

Antonella Salvatore

■ **TERMOLI** Sovraffollamento al San Timoteo di Termoli, organico sempre mancante e pazienti in cerca di un posto letto.

È già iniziato il «tour de force» tipicamente estivo per gli operatori dell'ospedale civile termolese anche a causa del ridimensionamento del Vietri di Larino.

E così si è dato il via quest'anno in anticipo al via vai di pazienti che, anche per il minimo mal di orecchio, si rivolgono al pronto soccorso, già subissato dalle numerose richieste dei pazienti.

Le prestazioni erogate dai sanitari in servizio nella divisione d'emergenza hanno già superato le 200 al giorno.

Il flusso di utenti dalle 20 alle 8 del mattino è in netto aumento, così come tende verso l'alto la «curva» di quelli che si rivolgono alla struttura durante il giorno.

Alcuni primari del nosocomio cittadino hanno inviato una lettera all'indirizzo dell'Assessorato regionale alla sanità sollevando la problematica e chiedendo un raf-

Medici
Per loro il flusso di utenti dalle 20 alle 8 del mattino è in netto aumento

forzamento dell'organico soprattutto vista l'imminenza del periodo caldo quando la popolazione costiera solitamente raddoppia e l'ospedale è letteralmente preso d'assalto.

Assessorato

Quello regionale

alla Sanità è stato

investito del caso

«In vista di questa situazione ed anche a seguito della riorganizzazione al Vietri di Larino, gli utenti diretti nel presidio sanitario della città sono in costante aumento - hanno fatto sapere

Cittadini

Sono invitati

a non affollarsi

nella struttura

i dipendenti - a fronte di un organico sempre carente. Anzi più di qualche infermiere ha raggiunto il pensionamento e non è stato sostituito da nuovi assunti». Quindi, oltre a lanciare un appello all'assessorato competente, i medici chiedono anche la collaborazione degli utenti dei servizi sanitari a non affollare il Pronto soccorso in caso di situazioni risolvibili magari con l'aiuto del medico di famiglia.

Vaccone: «Vogliamo che la partecipazione sia massiccia». Ma in città sono sparite le locandine

Tagli ospedale, ultima chiamata

Il Comitato pro Ss Rosario organizza l'ennesimo incontro pubblico

VENAFRO - Rilanciare oppure chiudere baracca e burattini.

Il Comitato «Pro ospedale SS Rosario» organizza

un'assemblea di cittadini venafрани per stasera alle 18.30. Sul piazzale dinanzi alla chiesa di don Luigi Orione, che di trova dall'al-

tra parte del nosocomio. A lanciare l'appello alla mobilitazione, a mezzo manifesto e mediante annuncio con altoparlante, è l'orga-

nizzazione del Comitato ed in particolare il suo presidente, Gianni Vaccone.

Adesso è giunta l'ora di puntare più in alto e di combattere di nuovo per la difesa del SS Rosario. Nel manifesto il Comitato ha scritto di essere ad una svolta. O i cittadini venafрани scenderanno in massa al loro fianco oppure si scioglierà tutto.

«Siamo fiduciosi in una partecipazione vastissima ed agguerrita di tutti i venafрани e non - dichiara il presidente Vaccone - E speriamo che domani sera (oggi per chi legge) saremo tutti più uniti e numerosi, per continuare a lottare in difesa del nostro meraviglioso gioiello. Appunto l'ospedale».

Poi il presidente Vaccone segnala un episodio strano e controverso. Molte zone centrali della città sono prive del manifesto fatto stampare. In cui si richiama la gente alla mobilitazione. Come mai? Perché questi manifesti non sono stati affissi in giro? C'è per caso chi boicotta le iniziative del Comitato? L'appello comunque è rivolto a tutto il popolo venafrano: difendete il vostro passato ma soprattutto il vostro futuro.

«Partecipate questa sera in massa alla grande assemblea in favore del SS Rosario. Difendete la vostra salute e la vostra assistenza, contro chi vuol tagliare una struttura che produce soldi e servizi. Che vi può salvare la vita. Per Venafro e l'intero Molise».

Mario Lepore
nuovomoliseisernia@ema-
il.it

Venafro

primo piano
molise

Martedì 1 giugno 2010

Via Alfieri, 69 (Trav. Via Colonia Giulia) - Galleria Vittoria - 86079 Venafro (IS) - Tel. 0865 904738-902797 - Fax 0865 904759 E-mail: venafro@primopianomolise.it

Giudiziaria

Litiga con l'infermiere, primario a giudizio

Al pronto soccorso di Venafro

VENAFRO. I fatti risalgono al 16 settembre del 2009. In quella data all'interno del pronto soccorso del "Santissimo Rosario" ebbe a consumarsi un violento alterco tra il primario del reparto ed un infermiere in servizio. Quest'ultimo sorse denuncia per essere stato "afferrato con

violenza alla gola e stratonato", oltre che "ingiuriato con epiteti irripetibili". Con tali accuse a carico, il primario sabato scorso è comparso in veste di imputato davanti al Giudice di Pace di Venafro. La seconda udienza del processo è in programma per sabato 20 novembre.

Nel pomeriggio convocata un'assemblea pubblica Ospedale, chiamata alle armi del Comitato

VENAFRO. Adesso o mai più; è questo il senso del messaggio che il Comitato civico pro "Santissimo Rosario" ha inviato ai venafрани, invitandoli a quello che potrebbe essere l'ultimo tentativo di risvegliarli dal loro ancestrale torpore. Non a caso il manifesto di convocazione dell'assemblea pubblica in programma per il tardo pomeriggio di

oggi, nei passaggi finali recita: "in caso contrario il Comitato sarà costretto suo malgrado a dare le dimissioni e abbandonare definitivamente la lotta". Insomma il disinteresse della gente verso un tema che pure dovrebbe riguardare l'intera collettività locale, quello della sopravvivenza dell'ospedale, alla fine ha fiaccato perfino la ferrea determina-

zione di Giovanni Vaccone, promotore e presidente del comitato pro "Santissimo Rosario". Quella che avrà inizio alle ore 18, nello spiazzo della chiesa di don Orione (alle spalle del nosocomio venafrano), potrebbe quindi essere l'ultima "chiamata alle armi" del Comitato. Oggetto della riunione "le problematiche legate alla sanità molisana con

particolare attenzione alla situazione dell'ospedale Santissimo Rosario".

ppm

La denuncia

A Venafro potrebbe scoppiare il caso

Sla, dichiarazioni sospette. Esposto di Palmina Giannini Indaga la Finanza

L'associazione Balestrazzi protesta: numero abnorme di malati segnalati



VENAFRO. Rischia di diventare un vero e proprio caso l'applicazione della legge regionale 256/2009. Proposta dal presidente dell'associazione Paolo Balestrazzi, la norma secondo le intenzioni sarebbe dovuta servire ad aiutare le persone alle prese con familiari affetti da neurofibromatosi o da altre malattie rare. In particolare, la 256 del 2009 prevede un assegno di 400 euro mensili da destinare per le cure delle persone malate di sclerosi laterale amiotrofica, distrofia muscolare, sclerosi multipla in stato vegetativo; tutte in stato avanzato. Questo in teoria, poichè in pratica, stando almeno alla denuncia presentata presso la Guardia di Finanza di Venafro lo scorso 10 marzo da Palmina Giannini, proponente la legge e alle prese con familiari malati, "la Asl di Venafro ha segnalato alla Regione Molise per

l'erogazione di detto assegno 35 persone affette da malattie di stato vegetativo permanente e di gravità assoluta, cosa non vera in quanto sono a conoscenza del fatto che nel Comune di Venafro poche persone oltre a mio marito (affetto da Sla) sono affette da tali patologie, sicuramente non 35, o non 35 che rientrano nei casi di assoluta gravità previsti dalla norma. Tale situazione ha comportato la diminuzione dell'assegno di cura spettante a mio marito, che doveva percepire 4 mila e 800 euro, è stata destinata una somma notevolmente inferiore. Faccio inoltre presente - segnala ancora la Giannini - che alcune persone che hanno chiesto dette prestazioni hanno presentato dichiarazioni Isee non veritiere". Quindi, Palmina Giannini ha chiesto indagini al fine di evitare lo "sperpero di denaro pubblico".

Dializzati, al via il progetto del trasporto

LARINO. Sarà presentato, questa mattina, alle dieci e trenta per la sala giunta del Palazzo Ducale il progetto messo a punto dall'amministrazione frentana d'intesa con l'Ambito sociale che vede

proprio Larino come ente capofila, il progetto relativo al trasporto dei pazienti dializzati. Ad illustrarlo ci saranno l'assessore alle politiche sociali Michele Urbano e il presidente dell'Ambito Giuseppina Grimani. Un progetto che consentirà ad alcuni pazienti che risiedono in città e sono affetti da una patologia nefrologica di poter usufruire del servizio di trasporto dalla propria abitazione fino alla divisione di dialisi del Vietri e ritorno.

www.primapaginamolise.it

Ultimo aggiornamento: martedì 01.06.2010 ore 09:57

Ieri, 23:51 • Campobasso • Politica

Gli esperti di economia sentenziano: "Senza aiuti dal Governo le regioni non ce la faranno"

Quando in Italia parliamo di buchi, che si tratti di intramuscolari o che si tratti di debito, tendiamo ad associarli ad una brutta sensazione di allarme. In Molise, la percezione del rischio è meno forte, vuoi per la cinta di protezione dei monti del Matese, vuoi per la vicinanza con i Balcani del Mar Adriatico.

Ma il buco della Sanità è problematico assai. Ci si è imbattuta la Governatrice del Lazio, Renata Polverini, i Presidenti della Campania, della Calabria.

Michele Iorio, a pieno merito nel gruppo della "mission impossibile", per riuscire a rientrare nel Piano sanitario dovrà ricalcolare ogni capitolo con attenzione e trovare qualche cifra meno essenziale dell'altra da ridurre.

Negato l'accesso ai Fondi per le aree depresse, la Sanità dovrà guarire senza 'anti depressivi'. Certo, è difficile immaginare di rilanciare lo sviluppo di un territorio tagliando i servizi sanitari, che per definizione alzano il target di vivibilità. Ma, tant'è!

La Calabria dovrà recuperare 1 miliardo del 2009. Una somma che arriva quasi al doppio se si considera il deficit accumulato fino ad oggi.

Ai molisani, come sappiamo, basterebbe un 'gratta e vinci' da 69 milioni di euro. Ai campani 500 milioni. In una regione in cui pare la sanità funzioni malissimo, che però ha accumulato un tale debito, forse il problema non è l'eccesso di servizi offerti. Tagliare va bene, ma chi spreca con molto spreca anche con niente. Andare a vedere bene chi ha sbagliato i conti, provocando und anno tanto enorme, forse risolverebbe davvero il problema.

In ogni caso, intervengono gli esperti e non lasciano dubbi: *"Sarà praticamente impossibile per tutte le quattro Regioni rientrare dal disavanzo entro il 2010 e non è pensabile in pochi mesi recuperare questi importi".*

Lo sapevamo, in effetti. **Ma aggiungono i tecnici degli assessorati alla Sanità delle regioni interessate:** *"Servirà un intervento del Governo. Anche perchè lo stesso paventato aumento di Irap e addizionale Irpef non potrebbe bastare".*

E siamo punto e accapo. Un dubbio viene da esprimerlo: "Scaricare tutto il peso di questo carico, per quanto necessario, servirà a rilanciare l'Italia o la lascerà a brandelli e, semmai, nei prossimi anni aumenteranno gli esodi dal Sud al Nord?" E la sanità del Nord è pronta ad accoglierci, come ai vecchi tempi?
caterina sottile

Copyright © 2007-2010 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it